

Il viaggio tra movimento e immaginazione

La pratica e le implicazioni del viaggiare dal tardo Rinascimento agli albori dell'Illuminismo

Il viaggio ha sempre rappresentato una pratica ricca di significati che, attraverso le epoche e le opere di singoli autori, si sono modificati e hanno cercato di rispondere a esigenze assai differenti. Il seminario prevede l'approfondimento di due autori, Michel de Montaigne e Jonathan Swift, che hanno trattato questo tema in modo assai differente, ma utilizzando il concetto di viaggio come elemento critico per guardare alla loro realtà politica e sociale e forgiare un'idea composita di cultura e di uomo.

Nella prima parte, affrontando Montaigne, si indagheranno le implicazioni della pratica cinquecentesca del viaggio e del suo racconto, articolando la riflessione su più piani differenti: formativo, scettico, conoscitivo e cercando di mostrare come il viaggio realmente intrapreso e poi narrato interagisse con quello frutto di immaginazione.

Nella seconda parte, attraverso l'opera di Swift, si privilegerà la dimensione critico-utopica che emerge dalla satira dell'autore, in particolare rispetto alla cultura e alla politica del suo tempo.

Testi richiesti per l'esame:

- ❖ Michel de Montaigne, *Saggi*, Milano, Adelphi, limitatamente ai capitoli: libro I, capitolo XXXI, *Dei Cannibali* e libro III, capitolo IX, *Della Vanità*.
- ❖ Jonathan Swift, *I viaggi di Gulliver*, qualsiasi edizione integrale, limitatamente alla terza parte, *Il viaggio a Laputa, Balnibarbi, Luggnagg, Glubbudubdrib e Giappone*.

Ulteriori testi di approfondimento, volti a rendere più ricca l'immagine del viaggio in questi periodi storici, saranno indicati durante il seminario.

Per qualunque informazione:

Carlo Cappa

e-mail: carlo.cappa@uniroma2.it